



BENEDETTI DAL VESCOVO

I giovani con il cardinale Tettamanzi. A sinistra il parroco, don Egidio Casalone

LECCO

DOMENICA SERA, TUTTI INSIEME AL BARBATRUCCO

Come offrire ai coetanei uno spazio di aggregazione e divertimento intelligente? Un gruppo di giovani ci ha provato. Rinnovando il bar parrocchiale e animando le sere della festa con varie proposte. In principio furono le partite di calcio, poi...

Testo di **Barbara Garavaglia**

La proposta è decollata all'indomani del rientro dalla Giornata mondiale della gioventù di Madrid del 2011

Galeotta fu la Giornata mondiale della gioventù di Madrid (estate 2011). Di ritorno da quell'esperienza, un gruppetto di giovani lecchesi, stimolati dall'esempio di coetanei di un'altra parrocchia lombarda, hanno pensato a come riagganciare i legami con gli under 25 del quartiere. E lo hanno fatto dal basso, senza aspettare le "dritte" degli adulti.

Et voilà! Nasce il BarBatrucco: non solo un bar, neppure uno dei tanti bar di oratorio. Piuttosto, una scommessa: fare in modo che anche nella trama semplice dei rapporti, tra una partita di calcio vista insieme, una Coca e due tiri a ping pong, "passi" la fede. Biliardo, tavolini, un bancone con le immancabili leccornie che farebbero storcere il naso a un salutista. A fianco del bar, un locale per la televisione. Il BarBatrucco è tutto qui, un posto normale come tanti altri.

Siamo nella parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso nel quartiere di Castello, a Lecco, diocesi di Milano. «C'era un bar, mancavano i giovani», racconta Matteo Dell'Oro, fresco di laurea in Economia, uno dei responsabili del BarBatrucco:



«Quando siamo partiti, abbiamo pensato a uno spazio di aggregazione per adolescenti e giovani della parrocchia, ma anche per coloro che non frequentano l'oratorio. Uno spazio per trovarsi insieme, aperto la sera della domenica».

In principio fu il calcio. Un abbonamento per vedere in televisione le partite del posticipo festivo, l'appoggio del parroco e della comunità, e tanta voglia di fare. Il BarBatrucco parte così. Specialmente in occasione di partite "calde", derby o sfide di alta classifica, al BarBatrucco si raduna un bel gruppo di tifosi, molti dei quali esibiscono sciarpe delle rispettive squadre. **Ma, decollato con il calcio, oggi offre molto di più: tornei di carte o di biliardo, serate a tema e pure happy hour "solidali":** lo scorso

GLI ANIMATORI

Sopra: il gruppo dei promotori del BarBatrucco e, sotto, il logo dell'iniziativa. A destra: giovani al bancone del bar



anno, ad esempio, è stato raccolto un piccolo contributo per permettere a una famiglia africana di partecipare all'Incontro mondiale delle famiglie.

Per portare avanti le varie attività si è creato un gruppo di una quindicina di ragazzi di età compresa tra i 18 e i 25 anni che si danno il turno domenica dopo domenica; uno staff di sette tiene le fila del progetto. Indossano una maglietta nera con un logo scelto tra quelli che hanno partecipato a un concorso apposito.

Il BarBatrucco ha festeggiato da poco il primo anno di attività. Ecco il bilancio di Matteo: «Ogni volta cerchiamo di proporre qualche cosa di nuovo e di valido. Qualche esempio? In occasione della Giornata della memoria abbiamo



organizzato una serata con Pino Galbani, un leccese reduce dai campi di sterminio, registrando la presenza di un centinaio di persone».

Il divertimento intelligente rimane il "piatto forte". Continua Elisa Polvara, ultimo anno del Classico: «Abbiamo lanciato tornei di carte, calcetto, basket, ping pong, proposto la proiezione di film, un incontro con un'associazione che si occupa di disabilità, una serata di informazione politica, un concorso fotografico, grigliate...». Anche se il campionato è ormai finito, il BarBatrucco non va (subito) in vacanza: anche a luglio, assicurano i promotori, non si fermerà il calendario delle iniziative.

Dietro la raffica di proposte, lo staff dei giovani - che per comunicare usa una pagina Facebook e il sito della parrocchia - ha un desiderio di fondo: incontrare altri ragazzi della città e permettere loro di riavvicinarsi a un ambiente educativo. «Al BarBatrucco - spiega Matteo - arrivano ragazzi dei vari quartieri. Ci dà soddisfazione vedere tornare in un ambiente di questo tipo chi da anni non ci veniva oppure chi non ci avrebbe mai messo piede. Il nostro desiderio, infatti, è quello di rendere il BarBatrucco un luogo di aggregazione e divertimento per tutti, cercando di fare proposte che abbiano finalità educative».

L'impegno è giudicato positivamente dalla comunità parrocchiale. Del resto, per un ventenne, non è responsabilità da poco conciliare gli impegni di studio o di lavoro con i turni per la gestione del bar e la presenza la domenica sera. «Quante riunioni, quanto tempo impegnato - aggiunge un altro giovane dello staff, Matteo Bettega, studente di Medicina - . Se non fossi qui, me ne starei sul divano di casa, guardando un film o navigando in Rete. Però, devo dire che l'esperienza è positiva e vogliamo continuare, cercando di essere innovativi». Con una convinzione: la fede intercetta tutte i momenti della vita. Partite di calcio comprese.